

PD 458

## Villa Vallaresso, Rizzo, Correr, Pedrazza

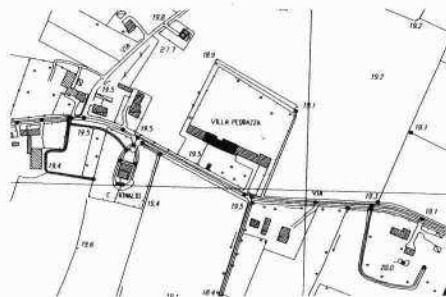
Comune: Rubano

Frazione: Bosco

Località: Villa Pedrazza

Via Belle Putte, 36

Irrv 00001321 Ctr 126 SO Iccd A 05.00144155



La documentazione d'archivio inerente il complesso inizia con documento di vendita datato 15 agosto 1591 tra Orseta Contarini vedova di Zuan Battista Contarini e Ludovico Rizzo fu Sebastiano di Venezia, con moglie e suocera, di campi 205 «et prima li campi 80 con tutte le fabbriche da patron, et da lavorador, cortivo, et altre sue ragioni». Il Baldan identifica l'immobile invece come parte delle proprietà Vallaresso dal 1635 al 1740, e Rizzo dal catasto napoleonico del 1808. A seguire la proprietà è Correr sia nel catasto austriaco che in quello austro italiano, rispettivamente del 1832 e 1871, successivamente Giovannelli, Suppiej, Zanella, Molini, Pedrazza, poi O.I.C., Carpenedo, Furlan, Immobiliare Giulia. Si deve a quest'ultima, nel 1983, il restauro del corpo centrale del complesso.

L'insieme architettonico è formato dalla villa propriamente detta, inserita in un parco-giardino cintato da un muro, dall'oratorio, affacciato direttamente alla strada, e dagli annessi rustici ad est e ad ovest del fabbricato abitativo; il volume ad ovest, con le scuderie, è stato unito alla villa tra il 1808 ed il 1832, come si evince dalla lettura della documentazione cartografica esistente.

Il corpo padronale ha pianta pressoché quadrata e si eleva su uno zoccolo, in cui sono inseriti i vani cantinati di servizio, per un solo piano più le soffitte. La parte centrale della villa presenta una sopraelevazione conclusa da un timpano triangolare con segmenti decorati da modanature multiple aggettanti. Il pian terreno è reso a bugnato rustico, aperto in quattro oculi ellittici; si sale al rialzato attraverso una scala, a singola rampa, che smonta su di un pianerottolo con balaustra: l'ingresso è attraverso un portale architravato cui si affiancano, in aderenza, due finestre per lato; altre due monofore architravate impegnano le ali.



RUBANO

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1969/01/27

Dati Catastali: F. 1, sez. U, m. 44/  
45/ 46/ A



Il piano soprastante si apre in sei finestre quadrate poste in asse alle sottostanti, mentre una tripla luce architravata occupa la sopraelevazione, i cui fianchi mostrano una singola finestra per lato. Fascie marcapiano segnano in orizzontale il prospetto, mentre le cornici ottocentesche, che decoravano le finestre, e la balaustra a colonnine, posta sopra le ali, sono state eliminate durante il recente restauro. Il fronte sul retro, simmetrico, ha un doppio camino con alto comignolo cilindrico a torretta posizionato simmetricamente tra le aperture delle ali ed è privo della sopraelevazione centrale del fronte. Le due ali, più volte trasformate, hanno forometria varia.

Sul fronte strada si apre il piccolo oratorio dedicato a San Filippo Neri impostato su pianta rettangolare con cappelle ai lati che ne movimentano il volume; ha il portale di ingresso architravato, sormontato da una decorazione timpanata curvilinea, soprastante lapide dedicatoria, cornice di gronda modanata da cui si stacca la copertura resa a timpano triangolare sul fronte.

Il complesso nella "Gran Carta del Padovano" di Rizzi Zannoni (1780)

Il fronte principale in una foto d'archivio

Il prospetto sul retro

Il fronte principale e gli annessi in una foto d'archivio